Comunicato stampa

Ancona, 23 ottobre: un «Codice per una nuova Europa»

Movimenti ed associazioni delle Marche invitano ad un confrontano sul documento nato dalla 50ª Settimana sociale di Trieste, nel solco del Codice di Camaldoli, dopo l'appello del card. Zuppi a costituire una "nuova Camaldoli europea"

Venerdì 23 ottobre 2026, ore 17.00

Sala del Consiglio della Facoltà di Economia «G. Fuà» – Università Politecnica delle Marche
Piazzale Raffaele Martelli, 8 – Ancona
Ingresso libero con iscrizione · Servizio di interpretariato LIS (Lingua dei Segni Italiana)

In un contesto internazionale segnato da incertezze profonde e da crescenti timori per la pace, il tema dell'Europa torna con forza al centro del dibattito pubblico e politico. Non soltanto come spazio economico o istituzionale, ma come progetto storico, culturale e spirituale che chiede di essere ripensato nelle sue fondamenta.

È su questo crinale che si colloca il **convegno regionale «Un Codice per una nuova Europa»**, in programma **venerdì 23 ottobre alle ore 17.00 ad Ancona**, presso la Facoltà di Economia «G. Fuà» dell'Università Politecnica delle Marche, che ha concesso il proprio patrocinio. L'incontro è promosso dalla Commissione per la pastorale sociale e del lavoro della Conferenza Episcopale Marchigiana insieme a una rete di associazioni e movimenti di ispirazione cristiana e di impegno europeista della regione.

Da Trieste a Camaldoli: la genesi del documento

Il percorso nasce dalla **50ª Settimana sociale dei cattolici in Italia** (Trieste, luglio 2024), dove una delle «Piazze della Democrazia» fu dedicata specificamente al tema europeo. Da quell'occasione, raccogliendo l'invito del cardinale Matteo Maria Zuppi, un gruppo qualificato di studiosi ha avviato un cantiere di riflessione collettiva: tra febbraio e luglio 2025 vi hanno preso parte **oltre 120 docenti universitari ed esperti** – giuristi, economisti, politologi, storici, teologi, operatori sociali – su invito dell'Associazione Nuova Camaldoli, con l'adesione di una trentina di associazioni e movimenti ecclesiali e laici. Ne è scaturito il testo «Un Codice per una nuova Europa», che viene ora consegnato alle comunità perché diventi patrimonio di riflessione condivisa.

Il riferimento storico è esplicito. Nel luglio 1943, nel monastero di Camaldoli, un gruppo di intellettuali cattolici elaborò il *Codice di Camaldoli*, che contribuì a ispirare la Costituzione repubblicana soprattutto nella sua anima personalista. Quella «operazione di lievito» viene oggi riproposta su scala europea, a partire da una convinzione: l'Europa deve maturare una consapevolezza sempre più profonda della propria unità e della propria identità.

Un'Europa a un crocevia

L'Europa contemporanea è sotto pressione, esposta a sfide che provengono tanto da potenze tradizionalmente ostili quanto da interlocutori storicamente amici, che sembrano oggi mettere in discussione il ruolo che il continente ha a lungo esercitato. Il Codice lo dice senza giri di parole: *«O*

imbocca la strada di una più convinta e profonda integrazione culturale, sociale, politica, economica oppure si condanna a un rapido declino». In questo scenario l'Unione rischia di restare prigioniera di una visione riduttiva: per diventare davvero un'anima, di cui scopriamo di non poter fare a meno, non può continuare a fondarsi su una progressiva disidentificazione da ogni valore condiviso.

Da qui il nodo delle radici e il contributo specifico dei cattolici e, più in generale, dei cristiani europei: aiutare a riscoprire le radici comuni, non per costruire chiusure né in un clima di esclusivismo verso chi cristiano non è, ma per restituire profondità al progetto europeo. L'Europa non è il prodotto della geografia: è il prodotto della storia e della cultura, di un'esperienza che è anzitutto spirituale e culturale. Il Codice la descrive come «un poliedro fatto di lingue, religioni, saperi, letterature, arti, culture popolari», fedele al motto «unita nella diversità».

Che cosa propone il Codice

Il documento si articola in tre parti – le sfide del presente, i principi fondativi, le politiche – e in 120 numeri. Tra le proposte principali:

- **Istituzioni:** superare il voto all'unanimità a favore della maggioranza, con tempi certi per le decisioni del Consiglio, nella prospettiva di un'autentica Federazione europea; nel frattempo, un nucleo di Paesi disposti a condividere sovranità su politica estera e difesa, politica industriale, fiscalità, salute e sicurezza.
- **Modello sociale e demografia:** contrastare la denatalità con una visione antropologica integrale – «l'Europa ha bisogno non solo di più figli, ma di più fiducia nella vita» – rafforzando politiche per la famiglia, la casa, la salute e il lavoro, e politiche migratorie fondate sull'accoglienza, l'integrazione e la legalità.
- **Economia:** un'economia integrata, sostenibile e inclusiva, con il completamento del mercato interno, un safe asset europeo, una capacità fiscale comune e la lotta ai paradisi fiscali.
- **Ambiente:** il paradigma dell'ecologia integrale come criterio di discernimento, una transizione ecologica ed energetica socialmente equa e la partecipazione dei cittadini e dei territori.
- **Pace:** riaffermare la vocazione originaria dell'Unione come progetto di pace, con un Commissario europeo per la pace, un Servizio civile europeo e Corpi civili di pace, e il superamento dei riarmi nazionali a favore di una difesa realmente comune e democraticamente controllata.

Il programma

Dopo i saluti di **Adriana Bramucci**, delegata regionale dell'Azione Cattolica, e di un rappresentante della Facoltà di Economia, la relazione principale sarà affidata al **prof. Sebastiano Nerozzi**, docente di Storia del pensiero economico all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, segretario del Comitato della 50ª Settimana sociale di Trieste e tra i redattori del Codice.

Interverranno quindi il **prof. Antonio Di Stasi**, preside della Facoltà di Economia «G. Fuà»; **mons. Gianpiero Palmieri**, vescovo di Ascoli Piceno e di San Benedetto del Tronto–Ripatransone–Montalto, delegato della CEM per la pastorale sociale e del lavoro; il **prof. Ernesto Preziosi**, storico e presidente di Argomenti2000. Modera la giornalista **Laura Mandolini**. Seguirà il dibattito con il pubblico.

Le parole del vescovo Palmieri

Nella lettera di invito rivolta alle autorità e ai corpi intermedi della regione, mons. Palmieri esprime «il vivo desiderio di allargare alla comunità marchigiana tutta una riflessione comune, avviandola nelle sue rappresentanze istituzionali e dei corpi intermedi». Il convegno – scrive – vuole essere «un'occasione per ampliare confronto e partecipazione e suscitare contributi significativi da responsabili del futuro delle nostre comunità nello stile di costruttori di una realtà politica e sociale capace di traguardare la pace come obiettivo primario ma anche, e soprattutto, la pace come recupero della ragione fondativa dell'Europa».

Chi promuove l'iniziativa

Il convegno è promosso dalla **Commissione per la pastorale sociale e del lavoro della Conferenza Episcopale Marchigiana**, insieme a:

- ACLI Marche APS
- Associazione culturale Agorà – OdV
- Argomenti2000
- Azione Cattolica – Delegazione regionale Marche
- Caritas Marche
- Movimento Federalista Europeo
- Associazione Nuova Camaldoli APS
- Rete di Trieste

Con il patrocinio della **Facoltà di Economia «G. Fuà» dell'Università Politecnica delle Marche**.

Un invito a partecipare

Siamo certi che questo appuntamento possa rappresentare un'importante occasione di crescita e di discernimento ecclesiale, di rafforzamento delle reti territoriali e, insieme, un richiamo alla responsabilità di ciascuno e alla necessità di partecipare alla vita pubblica anche su scala europea. L'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro invita parrocchie, associazioni, amministratori, operatori del mondo del lavoro e dell'economia e tutti i cittadini interessati – in particolare i giovani – a prendervi parte.

Informazioni e iscrizioni

Iscrizioni: pastoralesociale.marche@gmail.com · bardozzetti@gmail.com · fraveccia@alice.it · silvio.minnetti@gmail.com

Informazioni: Associazione Nuova Camaldoli – segreteria@associazionenuovacamaldoli.it

Segreteria CEM pastorale sociale e del lavoro: lavoro@chiesacattolicamarche.it – www.chiesacattolicamarche.it

Sarà garantito il servizio di interpretariato LIS (Lingua dei Segni Italiana).

Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace, salvaguardia del creato
Diocesi di Senigallia